

# Padoan pessimista sulla crescita «In due anni l'effetto riforme»

## Il ministro: nel 2014 sarà molto inferiore rispetto alle previsioni E chiede alla Bce di fare la sua parte sull'inflazione

ROMA — Il ministro per l'Economia Pier Carlo Padoan chiede tempo, l'economia che sta andando molto peggio del previsto lo preoccupa ma si dice fiducioso sul fatto che il governo riuscirà ad attuare le riforme necessarie chieste da Bruxelles e dai mercati. In un'intervista alla radio della britannica Bbc Radio4, Padoan riconosce le difficoltà dell'Italia ma sottolinea anche come la ripresa si sia bloccata in tutta Europa, Germania compresa. Ed è per questo, dice, che tutti in Europa devono fare la loro parte per far riprendere la crescita: i governi con le riforme strutturali e gli investimenti e la Bce con le misure necessarie a mettere fine alla fase di bassa inflazione. La Bce in particolare «dovrà essere coerente nel portare l'inflazione nuovamente vicina al 2% che è una cifra ragionevole ma molto lontana dai livelli attuali». Il ministro si dice convinto che «occorra fare di più» e citando senza entrare nel dettaglio le misure messe in cantiere a Francoforte — dai prestiti mirati alla concessioni di finanziamenti

alle aziende alle cartolarizzazioni e all'acquisto di titoli pubblici e privati — aggiunge di essere altrettanto convinto del fatto che la Bce di Mario Draghi «sia pronta a fare di più» se necessario.

Ma è sulle riforme, del mercato del lavoro come della giustizia, sollecitate anche dallo stesso Draghi la scorsa settimana che Padoan vuole dire la sua

puntando a far passare il messaggio agli investitori della City. «Forse il percorso delle riforme in Italia non è stato finora brillante ma il governo attuale è diverso dagli altri» dice, assicurando che i provvedimenti sono in dirittura d'arrivo. «Noi stiamo lavorando proprio per fare le riforme e renderle effettive» afferma, spiegando che non bisogna però essere impazienti. Le riforme daranno impulso alla crescita «ma ci vorrà tempo». «Sono più che sicuro che le riforme che stiamo mettendo in campo porteranno benefici nel medio termine, ovvero nei prossimi due anni» continua il ministro che invita il suo interlocutore della Bbc a fare una ve-

rifica in quella data. «Risentiamoci tra 18 mesi e vediamo cosa è successo» afferma. Una sfida insomma, non facile visto che l'Italia deve affrontare una nuova e imprevista contrazione dell'economia che «non dipende dalle riforme ma riflette problemi che esistono da tempo».

Nel 2014 «ci aspettiamo una crescita di molto inferiore rispetto alle previsioni» che però «non cambierà» il programma degli interventi strutturali del governo Renzi. «Quello che cambia è che per la ripresa in Italia, ma anche in Europa, ci vorrà più tempo del previsto». Il fatto è che «sfortunatamente, e non lo dico come una scusa, ci siamo tutti sbagliati. Intendo organizzazioni internazionali, governi e via di seguito. Tutti prevedevamo una crescita maggiore per quest'anno nella zona euro e nessuno fino ad ora ci ha visto giusto».

Padoan ed il governo dovranno dunque rivedere le cifre anche se per ora, come ha ribadito ieri il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta, «non è prevista alcuna misura correttiva. Escludiamo la possi-

bilità che ci sia questa necessità». E non ovviamente «perché le cose vadano bene... Siamo, anzi, molto preoccupati». Ma perché una manovra «sarebbe ulteriormente recessiva in una situazione dove c'è bisogno di investimenti e di ripresa». Proprio per questo il 29 agosto il Consiglio dei ministri «darà — ha detto ancora Baretta a Rai-news 24 — un nuovo impulso alla situazione economica nazionale».

Che comunque — e Padoan lo ha ribadito parlando all'emittente britannica — richiede uno stretto confronto con Bruxelles. Sui temi comuni degli investimenti, delle riforme e del sostegno alla domanda interna e su quello della flessibilità dei vincoli di bilanci più caro ad Italia e Francia. I tempi per le decisioni non sarebbero però ancora maturi. «Lo stato delle finanze pubbliche sarà analizzato in autunno», ha precisato ieri Simon O'Connor, portavoce del commissario Ue per gli Affari economici, negando un anticipo dei negoziati.

**Stefania Tamburello**

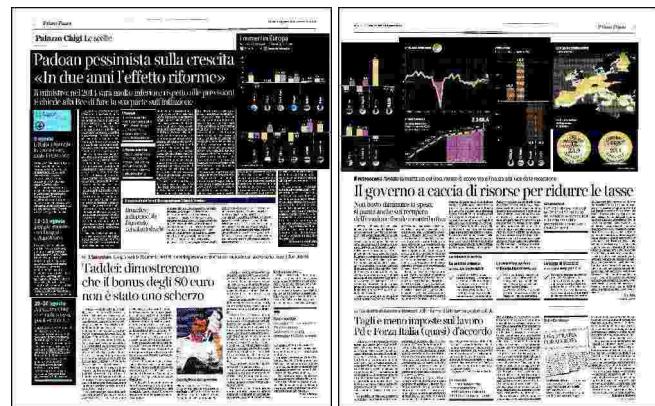
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I tempi

Il responsabile dell'Economia alla Bbc: risentiamoci tra 18 mesi e vediamo che cosa è successo

### L'Italia e la Ue

«Sfortunatamente e non lo dico come una scusa in Europa sulla crescita ci siamo tutti sbagliati»

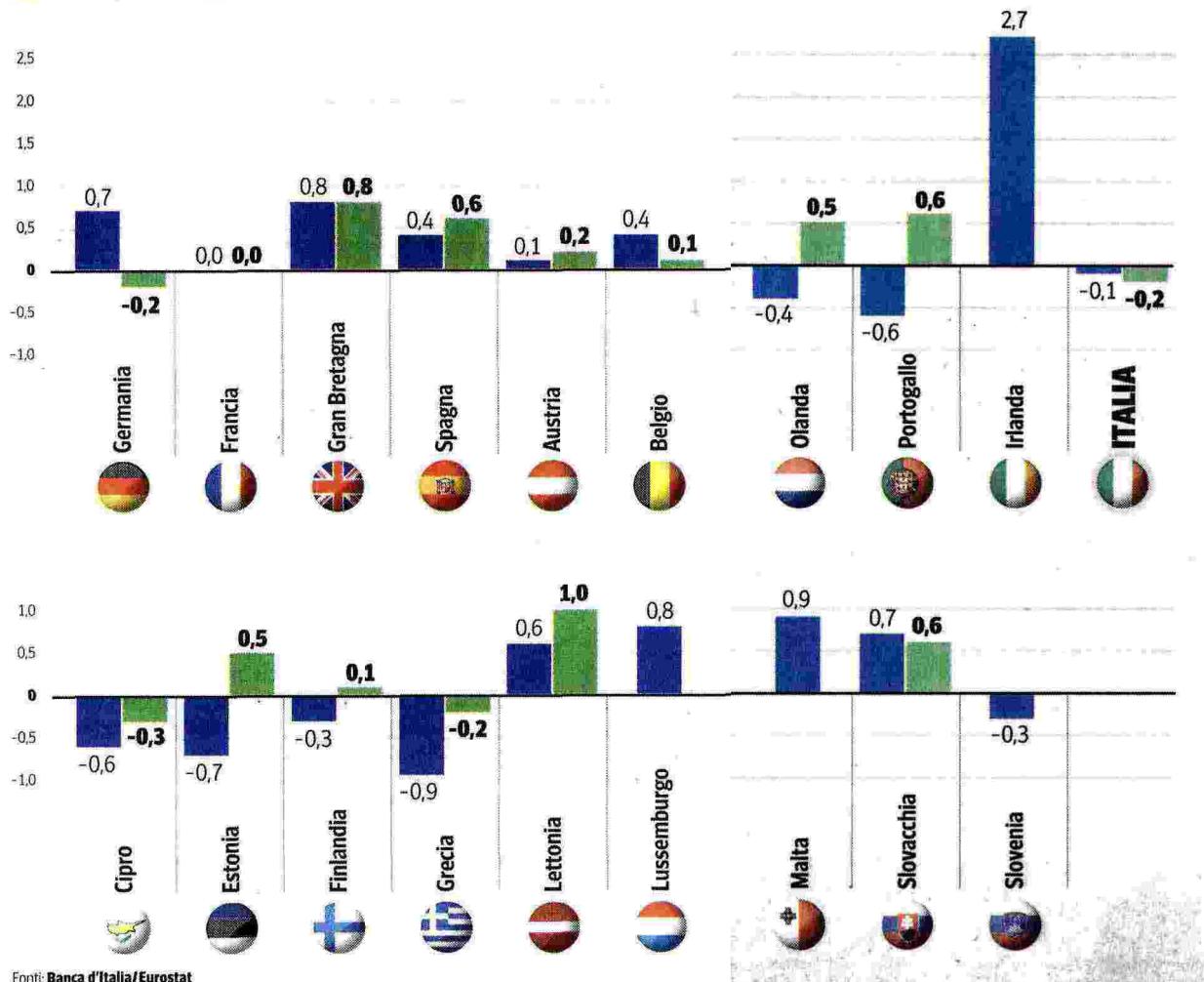


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

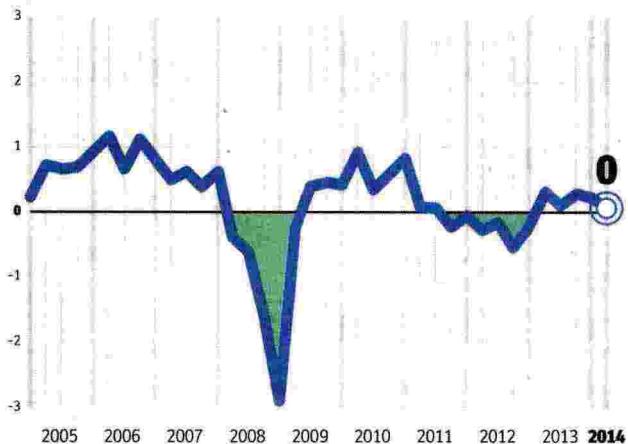
# I numeri in Europa

Variazione del Pil rispetto al trimestre precedente

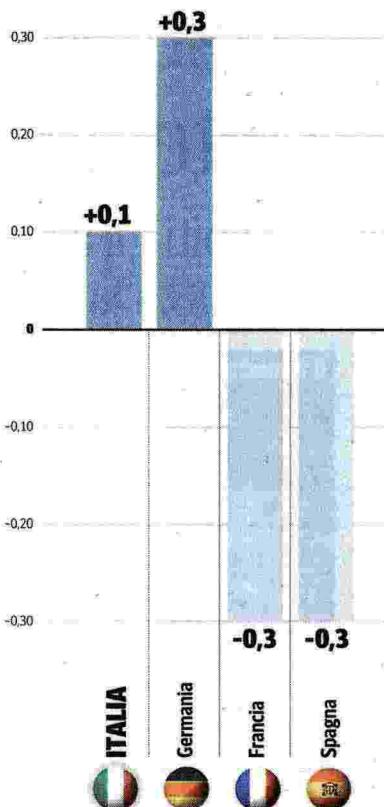
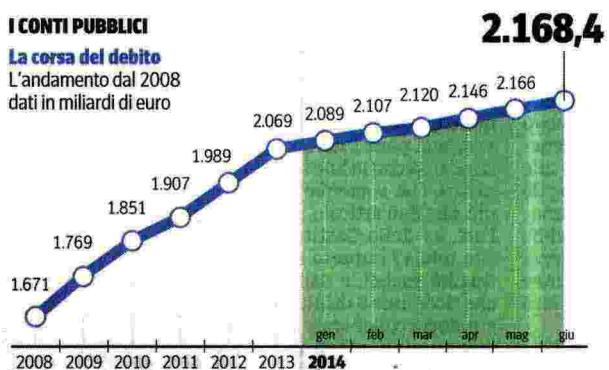
■ Primo trimestre ■ Secondo trimestre



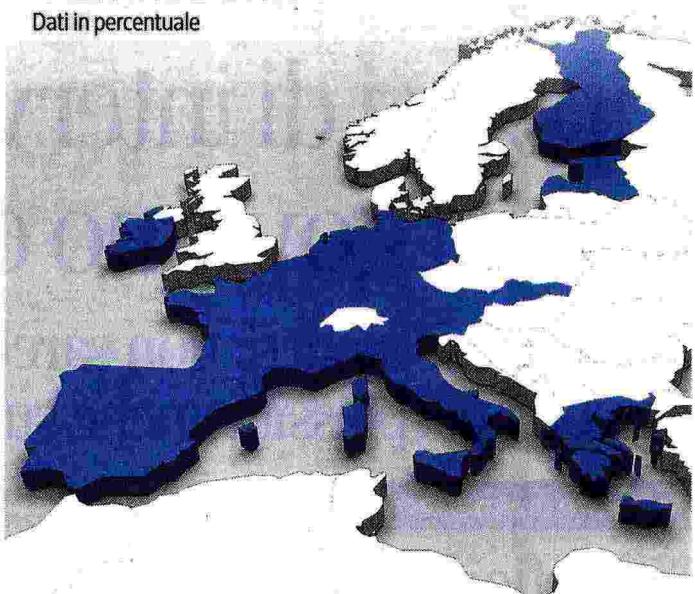
Fonte: Banca d'Italia/Eurostat

**IL PIL NELL'AREA EURO****L'INFLAZIONE**

Dati congiunturali a luglio (in %)

**I CONTI PUBBLICI****La corsa del debito**L'andamento dal 2008  
dati in miliardi di euro**LE PERSONE SENZA LAVORO**

Dati in percentuale

**La disoccupazione  
nell'eurozona  
a 18 Paesi**

CORRIERE DELLA SERA

**Le tappe****6 agosto****L'Italia è tornata in recessione, male l'eurozona**

Il 6 agosto l'Istat ha certificato il ritorno dell'Italia in recessione tecnica, con il Pil in flessione per il secondo trimestre consecutivo (-0,2% rispetto ai tre mesi precedenti, -0,3% su base annua). Dati peggiori delle aspettative, ma non sta meglio il resto dell'eurozona. In particolare la Germania, locomotiva d'Europa, ha registrato una contrazione dello 0,2% del Pil nel secondo trimestre, anche in questo caso peggio del previsto. Crescita zero, invece, per la Francia

**29-30 agosto****A Palazzo Chigi si vara la scossa, poi il vertice Ue**

Dopo il Consiglio dei ministri del 29 agosto, in cui il governo dovrebbe varare un pacchetto di provvedimenti destinati a dare una scossa all'economia, il premier sarà a Bruxelles per partecipare al vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione Europea, il secondo dall'inizio del semestre di presidenza italiana della Ue. Sarà l'occasione per trovare un'intesa complessiva su come agire sui vincoli di bilancio per dare fiato all'economia dell'eurozona

**12-13 agosto****Doppio summit con Draghi e Napolitano**

Il 12 agosto Matteo Renzi è volato a Città della Pieve, in Umbria, per incontrare il presidente della Bce Mario Draghi. Durante il vertice i due hanno fatto il punto sulla situazione economica del Paese. E il premier, confermando l'incontro, ha tenuto a chiarire che l'Italia «non è» un sorvegliato speciale dell'Europa. Il giorno successivo, Renzi ha fatto il punto sulle azioni in cantiere per rilanciare l'economia anche con Giorgio Napolitano, in un incontro a Castelporziano